

Il caso

Ironica iniziativa per il primo anno della carcassa: "Il Comune ricordi che non bastano le promesse"

Il compleanno del furgone bruciato festa al Cep contro i ritardi di Tursi



Il furgone bruciato

NON c'è da aver paura che la fiamma della candela già annunciata per l'immane torta possa creare disastri: da bruciare non c'è più niente, perché il festeggiato è già bruciato di suo. È quel furgoncino a cui qualcuno mai identificato diede fuoco, la notte del 13 agosto di un anno fa, in un parcheggio di via della Benedicita, al Cep di Prà. E val bene un'ironica festa il fatto che sia trascorso un anno con il rottame incendiato fermo a l suo posto, con una processione di amministratori che ad ogni visita annunciavano indignati che sarebbe stato rimosso subito, im-

mediatamente. «Probabilmente se fossero passate di qui la papamobile o il pullman di Veltroni l'avrebbero tolto, ma siamo stati sfortunati» ironizza Carlo Besana, leader del Consorzio Pianacci, l'associazione che anima la vita sociale di ragazzi e anziani del quartiere, rievocando ospiti illustri a spasso per Genova nei mesi scorsi. «Ne ho parlato con l'assessore Scidone, poi anche con Margini; tutti hanno assicurato la rimozione, ma il furgone è sempre al suo posto. Ora lo festeggiamo, per far capire alla sindaco Vincenzi e a tutti gli amministratori che i quartieri restano in attesa di ri-

sposte concrete. E il furgone bruciato è un buon esempio». L'appuntamento, promosso dal Comitato di quartiere Cà Nuova e dal consorzio sportivo Pianacci, è per le 11 di mercoledì 13 agosto, con annunciatore coretto infantile di "tanti auguri" e anche il rinfresco. Ma sarà anche l'occasione per far firmare a chi lo vorrà una lettera indirizzata alla Vincenzi. Ma non sarà che prima di mercoledì il furgone possa misteriosamente scomparire dal suo parcheggio? «Ah no, adesso lo presidiamo — ride Besana. — Vogliamo proprio che l'anno sia festeggiato...».

(d.al.)

